

## *Domande e risposte sullo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)*

### Criteri di selezione delle zone

Il regolamento FEAMP (art. 18, lettera g)) prevede che il programma operativo (PO) contenga “un elenco dei criteri applicati alla selezione delle zone di pesca e dell’acquacoltura” (sezione 5.1.2 del modello di programma operativo (PO)). Lo scopo di questo requisito è quello di spiegare il principale centro d’interesse della priorità 4 dell’Unione, indicando quali zone l’autorità di gestione (AG) ritiene più appropriate per l’applicazione delle strategie per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e perché.

Questa sezione di domande e risposte si propone di aiutare l’AG a definire tale centro d’interesse e a descriverlo nel PO. Si risponde alle seguenti domande:

- 1. che cosa devo scrivere nel PO sui criteri di selezione delle zone di pesca e acquacoltura?**
- 2. quale tipo di criteri posso utilizzare?**
- 3. perché non posso inserire nel PO una lista chiusa di zone?**
- 4. i grandi porti (più di 150 000 abitanti) si possono considerare ammissibili?**
- 5. come tenere conto delle differenze regionali?**
- 6. quali considerazioni devono guidare la definizione dei criteri di designazione delle zone di pesca?**

#### **1. Che cosa devo scrivere nel PO sui criteri di selezione delle zone di pesca e acquacoltura?**

Secondo il regolamento FEAMP (Art. 3.2.5), una zona di pesca e acquacoltura è “una zona in cui è presente una costa marina o la sponda di un fiume o di un lago, comprendente stagni o il bacino di un fiume, con un livello significativo di occupazione in attività di pesca o acquacoltura, che è funzionalmente coerente in termini geografici, economici e sociali ed è designata come tale dallo Stato membro”.

In teoria, l’AG potrebbe designare tutte le zone di pesca e acquacoltura come ammissibili per il CLLD, ma in genere le AG concentrano le sovvenzioni del FEAMP sulle zone in cui l’applicazione del CLLD apporterebbe i maggiori benefici alle comunità che vivono di pesca, alla luce dei problemi di tali zone e del loro potenziale di crescita e di creazione di posti di lavoro. Nel PO l’AG dovrà specificare quali criteri utilizzerà per fare questa scelta politica. L’idea non è di presentare un elenco di zone nel PO, perché la definizione di confini specifici dev’essere lasciata al livello locale (si veda oltre), ma di spiegare quali fattori saranno presi in considerazione nel determinare se una zona è o non è ammissibile per il CLLD.

## **2. Quale tipo di criteri posso utilizzare?**

Possibili criteri di selezione delle zone:

- criteri che definiscono le dimensioni e l'importanza del settore pesca e acquacoltura (occupazione, numeri e dimensione di pescherecci o bacini, natura e tipo di pesca, dimensione dell'indotto a terra/produzione, valore ecc.);
- criteri che descrivono il carattere della zona: costa, estuario, fiume o lago, aree protette, popolazione minima e massima, densità della popolazione, declino demografico, zone remote;
- criteri relativi alla coerenza dell'area d'intervento: la possibilità di considerare zone separate da laghi o sparpagliate lungo una costa, la copertura di grandi porti e insediamenti (si veda oltre).

Nel formulare questi criteri l'AG deve fare uso delle informazioni fornite negli indicatori di contesto (obbligatorie per la sezione 2.2 del modello di PO).

Esempio: I criteri di selezione (2007-2013) per le zone nel Regno Unito comprendono:

- bassa densità di popolazione
- attività di pesca in declino
- piccole comunità che vivono di pesca
- almeno un porto peschereccio attivo (Inghilterra)

## **3. Perché non posso inserire nel PO una lista chiusa di zone?**

La guida orientativa al modello di PO per il FEAMP, fornita dalla Commissione europea a complemento del regolamento di esecuzione 771/2014, indica chiaramente che le Autorità di gestione non devono presentare nel loro PO una lista chiusa di zone. L'elenco dei criteri deve servire a identificare i tipi di zone ammissibili ma non le zone esatte.

Per definizione, lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) è un processo dal basso verso l'alto il cui successo dipende dalla capacità di forgiare alleanze efficaci tra soggetti locali che condividono un insieme di obiettivi comuni. Ciò richiede negoziati a livello locale per assicurarsi un impegno reale da parte di soggetti interessati e organizzazioni presenti sul territorio. La definizione dei confini esatti della zona sarà il risultato di tali negoziati: i criteri per designare le zone ammissibili non devono cercare di predeterminarla, né di imporre soluzioni artificiali che potrebbero rivelarsi inapplicabili sul terreno.

## **4. I grandi porti (più di 150 000 abitanti) si possono considerare ammissibili per il CLLD?**

In alcuni paesi gran parte dell'occupazione e delle perdite di posti di lavoro, in relazione alla pesca, si concentra nei grandi porti. Se l'AG ritiene che il CLLD possa essere uno strumento efficace per affrontare i problemi di queste zone, la proposta potrebbe essere ammessa. Tuttavia questa eccezione deve essere accettata dalla Commissione europea nell'accordo di partenariato, e deve essere giustificata nel programma operativo includendo la spiegazione dell'AG sul metodo che sarà adottato per evitare la dispersione di fondi qualora una zona di queste dimensioni fosse ammessa.

## **5. Come tenere conto delle differenze regionali al momento di selezionare i criteri di identificazione delle zone di pesca nel mio PO?**

Le sfide cui devono far fronte la pesca e le zone di pesca possono variare notevolmente anche all'interno di uno stesso paese. Ne consegue che, nei paesi in cui le regioni hanno una forte autonomia, ciascuna regione può decidere di adottare criteri diversi. In teoria ciò è possibile purché tale approccio sia giustificato nel PO e l'intera sezione non superi i 7 000 caratteri. Un'eventuale soluzione potrebbe essere una tabella (allegata al PO) che presenti i criteri generali e i criteri specifici regionali, se necessario.

## **6. Quali considerazioni devono guidare la definizione dei criteri di designazione delle zone di pesca?**

Nel mettere a punto i criteri per identificare le zone di pesca ammissibili, l'AG deve tenere presenti i seguenti punti:

- che cosa intendo ottenere applicando il CLLD alle zone di pesca e a chi sto cercando di dare sostegno? Per esempio, le comunità che vivono di pesca sono l'obiettivo principale o sono uno tra altri elementi importanti per lo sviluppo costiero complessivo? Intendo sostenere la comunità che vive di pesca nel suo complesso o solo le comunità più svantaggiate?
- quante risorse sono disponibili per la priorità 4 dell'Unione e quanti FLAG possono essere sovvenzionati? Per i paesi che dispongono di risorse limitate in relazione alle possibili zone potrebbe essere opportuno definire criteri di selezione delle zone più puntuali.
- quale impatto avranno i criteri sulle diverse componenti della comunità che vive di pesca o sull'attività del FLAG? Per esempio, dei criteri basati sul numero di pescherecci potrebbero sfavorire i piccoli pescatori; quelli basati sugli sbarchi potrebbero favorire la pesca; i limiti di popolazione potrebbero escludere grandi porti con molti addetti alla pesca o mercati particolarmente importanti per i prodotti ittici.

**Editore responsabile:** Commissione europea, direzione generale degli Affari marittimi e della pesca, il direttore generale.

**Clausola di esclusione della responsabilità:** la Direzione Generale degli Affari Marittimi e della Pesca è responsabile della realizzazione del presente documento nel suo complesso, ma non ha alcuna responsabilità in merito al suo contenuto e non garantisce l'esattezza dei dati.